ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.- Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti; ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 25 Settembre 1905 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8656

La rottura delle trattative fra la Corona e i delegati ungheresi.

Verso l'assolutismo?

I capi della coalizione partiti da Vienna.

„Tutto è finito".

VIENNA 24 (N). Il conte Cziraky, che, com'è noto, era stato incaricato dall'Imperatore di trattare coi capi della coalizione ungherese, è arrivato qui stamani. Alle 8 di mattina fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, ed ebbe le istruzioni per le trattative affidategli. Verso le 10 di mattina Francesco Kossuth, il bar. Banffy, il conte Apponyi, il conte Aladar Zichy e Giulio Andrassy si recarono al palazzo del ministero ungherese, ed ebbero colà una conferenza di un'ora e mezza col conte Cziraky. Essi dichiararono a questo che avrebbero aspettato la risposta dell'Imperatore fino alle 3 pom., perchè intendevano di partire poi subito per Budapest.

Cziraky si recò immediatamente dall'Imperatore, e pare che l'udienza sia stata brevissima. I delegati ungheresi aspettarono inutilmente fino alle 3 pom. Visto poi che Cziraky non veniva, si recarono all'«Hôtel Bristol», fecero caricare i bauli sulle loro vetture e si recarono alla stazione, dopo aver lasciato detto che qualora Cziraky si presentasse all'albergo gli si dicesse che volesse riferire la risposta dell'Imperatore al conte Apponyi, recatosi a Weidlingau presso la sua famiglia. Alla stazione uno dei membri della coalizione disse a un giornalista: «Ormai tutto è finito; le trattative sono rotte. Prevediamo la instaurazione in Ungheria d'un regime assolutista».

Il conte Cziraky giunse all'albergo alle 3 e mezzo, e rimase molto sorpreso udendo che i capi ungheresi erano partiti. Allorchè gli si disse che volesse riferire la risposta al conte Apponyi a Weidenglau, egli disse: «Non ho nessuna risposta da dare; non si tratta più».

La risposta negativa al programma del re.

BUDAPEST 24 (N). Il «Magyar Orszag» ha da Vienna che i capi della coalizione avevano già compilato e scritto prima della conferenza coll'«homo regius» conte Cziraky la risposta che questi doveva portare all'Imperatore. Eccone il testo: «I rappresentanti dei partiti della maggioranza coalizzata, con loro profondo rincrescimento non possono assumere il Governo alle condizioni loro esposte nell'udienza di ieri, perchè l'accettazione di quelle condizioni starebbe in contrasto non solo coi loro convincimenti personali, ma anche coi principî della maggioranza parlamentare, già esposti nell'indirizzo alla Corona, e contrasterebbe inoltre coi mandati che la maggioranza ha ricevuto nelle elezioni da parte della nazione. Però anche nel caso - escluso del resto dopo quanto è detto più sopra - che i delegati invitati da S. M. assumessero il Governo sulla base del programma comunicato loro ieri da S. M. non si potrebbe aspettarsene alcun risultato, perchè essi nè alla Camera attuale nè nel paese potrebbero con quel programma trovare una maggioranza.»

FRANCESCO KOSSUTH e il problema della revisione del compromesso.

BUDAPEST 24 (N). Si ha da Vienna: Francesco Kossuth è stato intervistato oggi circa quel punto del programma comunicatogli dal re, nel quale tratta della revisione del compromesso a. u. Kossuth disse a questo proposito: «Gli austriaci sanno benissimo che le leggi del 1867 sono una creazione indipendente della rappresentanza legislativa ungherese. Il Parlamento ungherese ha creato quelle leggi affatto indipendentemente; quindi può anche in via autonoma modificarle o abrogarle completamente. Ma poichè con quelle leggi si sono create anche certe istituzioni comuni coll'Austria, è naturale che riguardo agli affari comuni, pei quali anche in Austria si richiedono provvedimenti legislativi analoghi, il Parlamento ungherese sia alieno dal pensare a dettar legge all'Austria. Si deve pure riconoscere al potere legislativo ungherese tanto senno politico, da saper trovare per l'esame di simili problemi anche le forme corrispondenti, senza che sieno lesi i diritti nè dell'uno nè dell'altro Parlamento.

Chi è il conte Cziraky.

Il conte Bela Cziraky, che ha oggi 58 anni, non è uomo nuovo nella vita politica. Iniziò la carriera come funzionario, prima nel ministero della giustizia, poi in quello degli interni. Nel 1891 divenne secondo caposezione nel ministero degli interni, e quindi primo; ma nel 1895 depose la carica, causa la sua avversione alle leggi ecclesiastiche presentate dal ministero liberale. Poco dopo fu nominato gran maresciallo di corte, ufficio che copre anche oggidì. L'anno scorso si schierò vivacemente fra i partigiani di Tisza, in onore del quale pronunciò un brindisi in un banchetto offertogli a Raab.

Il ritorno dei delegati a Budapest.

Grandi dimostrazioni. - Un discorso di Kossuth.

BUDAPEST 24 (UB). Gli studenti e i membri del partito dell'indipendenza avevano mandato una deputazione incontro ai capi della coalizione fino a Gran. Prima che arrivasse il treno celere da Vienna, sotto la tettoia della stazione si raccolse una folla enorme, alla testa della quale si trovavano i deputati Coloman Thaly e Geza Polonyi, e molti altri deputati del partito dell'indipendenza. Allorchè giunse il treno la folla intonò l'inno di Kossuth e acclamò i capi della coalizione, che nel frattempo erano scesi dal vagone. Il prof. Kacziani, in nome della cittadinanza, e lo studente tecnico Viola, in nome degli studenti, salutarono i capi della coalizione. Kossuth ringraziò con un breve discorso, dicendo fra altro che l'Ungheria non può permettere che le si metta la camicia di forza per impedirle la libertà di movimento. Quanto è avvenuto ieri a Vienna è soltanto un episodio, e precisamente un episodio sgradevole, nel corso della crisi attuale. I membri del comitato direttivo della coalizione continueranno la lotta con assennatezza ma con energia, giacchè sanno che dietro di loro sta la nazione.

Kossuth si recò quindi fra continue ovazioni della folla al Club del partito dell'indipendenza. Alcuni socialisti tentarono invano di disturbare le ovazioni. Kossuth ricevette un telegramma del conte Cziraky, il quale deplora di non averlo più trovato all'albergo a Vienna.

LE IMPRESSIONI DELLA STAMPA UNGHERESE.

BUDAPEST 24 (N). Il «Pester Lloyd» credeva stamani ancora possibile che le relazioni fra i capi della maggioranza della Camera ungherese e il sovrano potessero prendere un carattere meno teso, e raccomandava a Kossuth e ai suoi compagni di dimenticare l'impressione troppo sfavorevole dell'udienza di ieri.

Il «Budapest», organo ufficiale del partito kossuthiano, pubblica un articolo di Francesco Kossuth, in cui è detto che è assolutamente assurdo pretendere che i rappresentanti della maggioranza assumano il Governo con un programma in contradizione coi loro principî e coi loro convincimenti, e deplorevole che il sovrano non ritenga ancora giunto il momento di appagare i naturali e legittimi desideri della nazione ungherese.

Il «Budapest Tagblatt», organo dei dissidenti, scrive: Conserviamo sangue freddo. Minaccia una catastrofe; chi sa se potremo scongiurarla. Mai la nazione era così disposta alla pace come ieri; tanto più ci sorprendono le notizie di Vienna, e tanto maggiore è l'umiliazione toccata alla nazione ungherese.

Il «N. Pester Journal» scrive: Un governo ungherese che si piegasse sotto la forca caudina del programma di Vienna, e tradisse così le più preziose prerogative dell'Ungheria, sarebbe spazzato via dallo sdegno nazionale.

L'«Alkotmany», organo del partito popolare, dichiara: Noi non abbiamo paura, ma neppure ci scosteremo dalla legge. Confidiamo nel patriottismo, nella fede alla costituzione e nella perseveranza della nazione ungherese. La nostra nazione visse già tempi difficilissimi, nondimeno la divina provvidenza la ha conservata. Mantenendoci compatti, resistendo a ogni tentazione e astenendoci da ogni violenza illegale noi vinceremo. Per intanto non ci resta a fare altro che continuare la resistenza passiva.

Il «Budapesti Hirlap», organo della coalizione, dice: Se davvero ci aspettano indicibili sventure perchè tuteliamo i nostri diritti e le nostre guarentigie costituzionali, ebbene, le sopporteremo; ma nella sventura penseremo a Dio e ai nostri martiri, il retaggio dei quali noi difendiamo.

L'«Egyetertes», organo del partito kossuthiano, dice: E' possibile che quello di ieri sia stato il prologo dell'assolutismo. La nazione è preparata e attende di piè fermo la dichiarazione di guerra. Sarebbe meglio che si revocasse l'ultimatum di ieri, giacchè che cosa succederebbe se anche la nazione ungherese rispondesse con un ultimatum?

Nel «Független Magyar Orszag» il deputato Lengyel scrive: L'imperatore d'Austria ha dichiarato la guerra alla nazione ungherese. Questa va incontro a una prova difficilissima, fatale; quindi le fa d'uopo sangue freddo e perfetta serenità di mente, per dare a Vienna una risposta degna della nazione.

Il «Pesti Hirlap» e il «Pesti Naplo», organi del partito nuovo (Banffy), dicono che la Corte di Vienna tenta di spingere alla rivoluzione, ma non vi riuscirà.

Il «Nepszava», organo socialista, dice che anche i socialisti ritengono indignante il modo in cui i capi della nazione ungherese furono ieri scacciati dalla Burg di Vienna.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

Timori di nuovi disordini.

PIETROBURGO 24 (N). Il «Russ» reca che il ministro delle finanze avvertì il governatore generale Trepoff, che nel territorio carbonifero di Dombrova sono da temersi gravissimi disordini: perciò il dipartimento di polizia dovrà ordinare alle autorità di quel distretto di sorvegliare rigorosamente gli operai.

Per la pacificazione nel Caucaso.

BAKU 23 (N). Il luogotenente imperiale ha presieduto il 21 corrente una conferenza fra le autorità militari ed ha deciso di rinforzare le truppe e di istituire una corte marziale. Esaminò il 22 corr. le misure atte ad affrettare la ripresa del lavoro nei pozzi di nafta e a tutelare le officine.

Il luogotenente imperiale propose al clero armeno e musulmano di predicare la riconciliazione. I delegati delle due religioni dovranno conferire insieme in proposito. La sorte degli operai dovrà essere migliorata. Il luogotenente imperiale visiterà Ielisabetpol.

Le fucilate a Batum.

PIETROBURGO 24 (N). I disordini di Batum aumentano. Nelle principali vie si sparano fucilate. Le truppe del Caucaso saranno rinforzate.

A Tiflis.

TIFLIS 24 (N). Da tre giorni non fu segnalato alcun assassinio. Le strade riprendono la loro animazione. I negozi si riaprono. Continuano ad arrivare distaccamenti di truppa. La polizia sarà rinforzata.

Fu ordinata un'inchiesta circa il bombardamento dell'Ospedale di Balakani.

L'uccisore di un pastore evangelico.

RIGA 24 (N). Ieri a mezzogiorno a Mitau (Livonia) il pastore evangelico Schilling fu ucciso nella propria abitazione con una revolverata.

DE WITTE IN GERMANIA.

Il fiasco a Parigi e a Bruxelles.

BERLINO 24 (N). De Witte è arrivato qui stasera alle 6.

La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Sembra che il de Witte abbia fatto fiasco a Bruxelles e cercherà ora di ottenere denari a Berlino. Alla corte si intriga contro di lui e nessuno può dire ciò che avverrà al ritorno.

Otto piroscafi catturati dai giapponesi.

TOKIO 24 (N). I giapponesi hanno sequestrato otto vapori americani a nord di Sachalin.

UNA BOMBA A PECHINO.

Attentato in treno contro i riformatori della Cina.

PECHINO 24 (Reuter). Nel momento che il treno nel quale si trovavano i membri della commissione cinese per le riforme usciva dalla stazione di Pechino, in un vagone esplose una bomba. Shou rimase ferito gravemente. Wu-ting-fang e 7 altre persone riportarono ferite leggiere. L'autore dell'attentato, che si trovava nel vagone, fu fatto a pezzi.

L'avanzata austriaca nel Novibazar.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» pubblica: Abbiamo già smentito la notizia segnalataci da Belgrado di movimenti militari dell'Austria nel Novibazar. La notizia fu ripetuta ieri dalla «Vossische Zeitung». A tutte queste voci il nostro corrispondente viennese oppone una nuova recisa smentita. Di vero vi ha un'agitazione nelle regioni amministrate dall'Austria ma non è vero che vi furono movimenti militari da parte dell'Austria.

Il «Giornale d'Italia» dice che alla Consulta è giunto un telegramma da Vienna del duca d'Avarna, che smentisce recisamente la notizia della «Vossische Zeitung».

I comizi socialisti

per il suffragio universale in Austria.

PRAGA 24 (N). I socialisti tennero stamani sulla piazza del Fieno un comizio a favore del suffragio universale. Vi presero parte circa 15,000 persone. Dopo il comizio i socialisti preceduti da una bandiera rossa e cantando canzoni socialiste ed emettendo grida diverse fecero una passeggiata dimostrativa senza incidenti.

LINZ 24 (N). In un'assemblea di circa 15,000 socialisti, si trattò dell'opposizione del presidente dei ministri austriaci alla riforma elettorale in Ungheria. Si pronunciarono vivacissimi discorsi contro il bar. Gautsch, il Governo, la camarilla di Corte. Dopo l'adunanza gli intervenuti fecero una passeggiata dimostrativa. Non avvennero incidenti.

IN CALABRIA.

Due nuove scosse.

NICASTRO 24 (N). Stanotte ad ore 1, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto. Un'altra leggerissima scossa fu avvertita alle 5 di stamane.

112 orfanelle adottate da Milano.

REGGIO CALABRIA 24 (N). Ieri sera partì per Messina, diretto a Genova e a Milano il padre Beccaro, che conduce 112 orfanelle raccolte nelle provincie calabresi. La popolazione fece a padre Beccaro una calorosa dimostrazione.

PALMI 24 (N). Stanotte un cantoniere ferroviario perlustrando lungo il binario trovò una bambina priva di sensi giacente presso il binario. La portò subito alla stazione dove i medici le riscontrarono gravi contusioni e forte commozione cerebrale. Si crede che sia una delle 112 orfanelle che da Monteleone venivano condotte a Reggio per essere consegnate a padre Beccaro. La piccina pare che sia caduta da un finestrino del vagone.

Provvedimenti e soccorsi.

CATANZARO 24 (N). L'on. Finocchiaro è partito stamane per visitare Squillace, Olivadi, Sanvito, Chiaravalle, conferendo col sindaco di ciascun paese e dando istruzioni perchè venissero immediatamente presi provvedimenti per fornire i paesi di materiale per la costruzione di baracche.

Il generale Lamberti è qui giunto da Monteleone dopo aver visitato i comuni di Cuinga e S. Pietro, ove le popolazioni lo accolsero con le grida di viva il re! viva l'esercito!

Continuano i lavori d'innalzamento di baracche e demolizione delle case pericolanti.

REGGIO CALABRIA 24 (N). È qui giunto il senatore Tasca-Lanza di Palermo, portante soccorsi inviati da quella città per i danneggiati dal terremoto. Il senatore conferì col sindaco e col prefetto e proseguì per Monteleone.

MONTELEONE 24 (N). I comitati di soccorso di Milano, Torino, Genova e Bologna, riunitisi al comando militare, decisero di ripartirsi le seguenti zone: al comitato di Bologna, Tropea, Resia e Pasiani; a quello di Torino, Briatico, Cersonato e altre nove frazioni; a quello di Genova, Porto Soluna e Porto Venere; a quello di Milano, Parghelia e Amantea. Agli altri paesi dovrà provvedere il Comitato nazionale.

Il cardinale Portanova si trova a Nicastro a distribuire sussidi.

ROMA 24 (N). Il ministro Finocchiaro farà ritorno dalle Calabrie dopoodmani. Lo sostituirà il ministro Morelli-Gualtierotti.

FIRENZE 24 (N). La Cassa di risparmio di Firenze votò 20,000 lire per i danneggiati del terremoto.

BERLINO 24 (N). Il presidente della Banca dell'Impero permise a tutte le sue succursali che accettino doni per i danneggiati della Calabria.

L'ambasciatore italiano ha diretto al borgomastro di Berlino una lettera in cui dice che il Governo italiano lo incaricò di farsi interprete della sua viva gratitudine e riconoscenza per l'opera della cittadinanqa berlinese a favore della Calabria.

Le calorose accoglienze ai reali d'Italia a Milano.

MILANO 24 (N). Oggi fu un'altra magnifica giornata per Milano e per i sovrani.: e questo nonostante che da stamane cada una seccante pioggierella e tiri un'aria freddissima. La cittadinanza sfidò tutto questo per fare oggi ai sovrani nuove dimostrazioni cordiali. Non parlo soltanto dell'inaugurazione della torre del Filarete, dove del resto i cordoni di truppa e la rigidezza dell'etichetta e tutto quanto quel complesso di ufficialità di prammatica, impedirono come sempre le spontanee e libere manifestazioni della folla. Ma vi accenno al lungo giro che i sovrani stasera dalle 17 alle 19 fecero per le vie dei quartieri popolari, in carrozza scoperta, senza scorta, senza cordoni, senza seguito.

Le popolazioni di quei quartieri furono immensamente soddisfatte di questa prova di fiducia data loro dai sovrani e improvvisarono loro festose dimostrazioni, che se furono talvolta alquanto chiassose e scomposte, non riuscirono meno gradite ai sovrani che ne parevano soddisfatissimi. Un'altra cosa notata ieri ed oggi fu la grande cordialità, quasi l'affetto con cui il re trattò l'on. Marcora, cui ringraziò per la lettera speditagli in occasione del suo viaggio in Calabria, in termini calorosissimi.

L'INTESA SVEDO-NORVEGESE.

Il rimpatrio dei delegati.

STOCCOLMA 24 (N). I delegati svedesi che presero parte alle conferenze di Carlstad sono arrivati qui stamani, ricevuti alla stazione dal principe reggente, dai ministri, da deputati e da una gran folla. A mezzogiorno si tenne un consiglio di Stato.

CRISTIANIA 24 (N). I delegati norvegese reduci da Carlstad sono arrivati qui la scorsa notte, ricevuti alla stazione da gran folla che li accolse con grida di hurrà.

I negoziati per il Marocco.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» ha da Tangeri: I negoziati col Marocco sono ritardati in seguito alla necessità di conoscere il contenuto di due lettere del sultano relative a punti tecnici che si riferiscono alla conferenza.

PARIGI 24 (N). La vertenza marocchina offerse in questi giorni una strana situazione. Si avevano due correnti diametralmente opposte; una completamente ottimistica, e veniva da Berlino, l'altra assolutamente pessimista e s'era sviluppata a Parigi. Quivi i giornali non facevano che annunziare difficoltà sempre crescenti e la quasi impossibilità di addivenire ad un risultato, mentre da Berlino veniva il suono di una campana assai diversa e si dava per imminente la conclusione e la firma del trattato. Questa seconda intonazione è quella che da 24 ore predomina anche a Parigi. Si dice cioè che l'accordo è ormai concluso e che domani, lunedì, tutto sarà definitivamente terminato. La ragione del disaccordo a quanto pare proveniva semplicemente da ciò che la Germania avrebbe voluto riservare per sè il diritto di consentire i prestiti al Governo marocchino e intendeva di limitare l'azione della polizia francese ed esercitare su di essa il diritto di controllo, che la Francia naturalmente non poteva ammettere.

Infine si riconosceva al Quai d'Orsay che l'attitudine di cattiva volontà della Germania sembrava sempre ispirata dal desiderio di vedere la Francia rompere ogni accordo con l'Inghilterra, e che in fondo al pensiero di Guglielmo II esistesse sempre il famoso dilemma nel quale egli parve racchiudersi: «o con noi o contro di noi». Tuttavia, come vi dissi, pare che la conferenza potrà avvenire fra breve e pare che l'accordo sia intervenuto. Riguardo lo stato attuale delle trattative, un redattore del «Temps» intervistò il dott. Rosen che disse di avere la miglior impressione sul risultato delle sue conversazioni di giovedì e sabato col presidente del Consiglio e che a suo avviso l'accordo di principio era già raggiunto su tutta la linea, e non restava che intendersi sulla redazione, che egli si augura sia più gradevole possibile al Governo francese. E ciò egli telegrafò anche al suo Governo.

IN SPAGNA.

Per le feste a Loubet. - La bandiera catalanista.

MADRID 24 (N). Il consiglio dei ministri stabilì che il contingente delle reclute sia di 60,000 soldati, ed approvò i crediti necessari per le feste da farsi in occasione della visita del presidente Loubet e per l'aumento della polizia à Barcellona.

BARCELLONA 24 (N). Il conflitto causato dalla questione delle bandiere catalaniste è stato appianato. Si concederà d'issare bandiere catalaniste sulle case.

La rottura fra la Grecia e la Rumenia.

ATENE 24 (N). L'inviato rumeno è partito stasera alle 9 per la Rumenia, accompagnato da tutto il personale di legazione. La stampa locale approva la condotta del Governo.

Il Congresso mondiale.

MONS 24 (N). Oggi alla presenza del re Leopoldo si inaugurò qui il Congresso mondiale, che ha lo scopo di dare incremento allo spirito di solidarietà fra i popoli.

In memoria di Pietro Fortunato Calvi.

VEMEZIA, 24 (N). Stamane a Noale, con l'intervento delle autorità veneziane e delle associazioni patriottiche del Veneto si commemorò il cinquantesimo anniversario del supplizio di Pietro Fortunato Calvi. Nel loggiato del Municipio avvenne lo scoprimento della lapide a Calvi. Parlarono il sindaco di Noale, Burini, e l'avv. De Bettin per il Cadore. Poi nella sala delle scuole comunali l'avv. Battista Pellegrini tratteggiò splendidamente, fra grandi applausi, la figura del patriota. Il discorso improntato a sensi di patriottismo destò entusiasmo. Seguì un banchetto in cui parlarono il sindaco di Noale, il prefetto di Venezia, il sindaco Grimani, i deputati Zabeo e Loero e il sindaco di Treviso.

Il congresso artistico di Venezia.

VENEZIA 24 (N). I congressisti fecero oggi una gita a Murano, a Burano e a Torcello visitando le chiese, i monumenti e le vetrerie delle isole. Durante la gita, a bordo del vapore si fece una colletta pro Calabria. Domani si riprenderanno i lavori del congresso.

Il viaggio di Ferdinando a Parigi.

Nessuno scopo politico.

PARIGI 24 (N). L'inviato bulgaro dott. Zelotovich dichiarò a un redattore del «Journal des Debats» che la visita del principe Ferdinando a Parigi non ha nè carattere politico nè diplomatico. Il principe Ferdinando nutre vivissime simpatie per la Francia e vuol fare visita al presidente Loubet prima che scada il mandato presidenziale di questo. Il principe approfitterà però della sua venuta a Parigi per ringraziare il Governo francese del suo contegno generoso nella questione macedone. È esclusa una visita a scopi finanziari.

La serrata nelle officine elettriche a Berlino.

BERLINO 24 (N). Le officine si dichiararono pronte a riammettere al servizio i diecimila operai licenziati, a patto che gli scioperanti rinunzino a tutte le loro domande. Inoltre le officine si riserberanno di ricorrere alla serrata tutte le volte che scoppiasse uno sciopero di operai. Oggi in quattordici riunioni si è discusso questo ultimatum: dalle notizie avute sinora sembra che gli operai cederanno e il temuto conflitto, che avrebbe coinvolto cinquantamila operai, sarà evitato.

IL COLERA.

Il primo caso a Berlino.

BUDAPEST 24 (N). Un cocchiere di nome Fieger, che era morto con sintomi sospetti di colera, a quanto risulta dall'esame bacteriologico, è morto invece in seguito a infiammazione intestinale acuta.

BERLINO 24 (N). Oggi è stato constatato ufficialmente il primo caso di colera a Berlino. Si tratta di un navicellaio della Sprea. L'esame del cadavere stabilì il colera asiatico; tutte le persone appartenenti alla zattera vennero isolate.

La morte dell'architetto Sacconi. PISTOJA 24 (N). È morto nella casa di salute di Colle Gigliato il conte Sacconi architetto del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

ROMA 24 (N). La notizia della morte dell'architetto Sacconi, sparsasi per Roma questa mane, produsse generale rammarico. Bastava stare in piazza per sentire migliaia di persone lamentare la perdita fatta. Si conosceva da molto tempo che la vita dell'artista era destinata a spezzarsi immaturamente, ma non si prevedeva così prossima la sua fine. I famigliari del Sacconi sono partiti per Colle Gigliato.

ROMA 24 (N). Il 10 luglio dello scorso anno il Sacconi era entrato nella casa di salute del dott. Bertoli, a Colle Gigliato (Pistoia) per curarsi d'una malattia cerebro-spinale. In quest'ultimi tempi ebbe un peggioramento; tuttavia si occupava del monumento a Vittorio Emanuele. Pochi giorni fa ricevette l'architetto Passerini, suo collaboratore nel monumento, e gli disse di tornar subito perchè moriva presto. Ieri cadde in pericolo di vita e fu telegrafato alla moglie che giunse a Pistoia quando il marito era già morto. L'on. Fortis appena informato della morte del Sacconi si affrettò a comunicarla al re e rivolse alla vedova un telegramma di condoglianza a nome del Governo.

Il crollo del soffitto di una cantina. Due operai asfissiati.

PHILIPPEVILLE 24 (N). Iersera due operai italiani addetti alla vendemmia in una fattoria lavoravano in cantina quando il soffitto sprofondò. I due operai morirono asfissiati.

Crollo d'un muro.

REGGIO EMILIA 24 (N). Stamane è crollato un muro di una casa in costruzione nel comune di Scandiano, travolgendo sotto le macerie numerosi operai, di cui 10 furono estratti feriti. Uno è scomparso.

Collisione in porto. - Un piroscafo affondato.

HUELVA 24 (N). Il piroscafo «Georges Allen», ancorato in questo porto, fu urtato dal piroscafo «Luigino», e si sommerse.

Si getta dalla finestra e muore.

BUDAPEST 24 (N). Francesco Morelli, direttore della cantina modello del ministero dell'agricoltura, si precipitò da una finestra della sua abitazione situata al terzo piano nella via, e rimase morto sul colpo.

Un ragazzo ucciso misteriosamente.

ROMA 24 (N). In un portone in via dei Latini fu trovato ferito gravemente al braccio un giovanetto che portato all'ospitale morì subito, avendo recise tutte le arterie. Si crede che sia stato ferito in rissa.

Le corse velocipedistiche di Parigi.

PARIGI 24 (N). Eccovi i risultati della corsa di un giorno, terminata oggi. Primo: Wanderstuyft, belga; secondo: Dortignac, francese; terzo: Butler, americano; quarto: Chauvet, francese; quinto: Samson belga. La corsa fu emozionante; alla fine i corridori pedalano disperatamente per conquistare i posti avanzati. Notevole la disfatta completa dei principali favoriti Pottier e Trousselier, che si stancarono fin dal principio della corsa causa gli sforzi eccessivi.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Oscar Ascoli, dal sig. Adolfo Schmitz cor. 20; dal sig. Davide Ascoli, fratello dell'estinto, cor. 20.

Da alcuni scolari della V.a B. di Via G. Parini, a mezzo dell'allievo E. Dolcher, commemorando l'anniversario della morte del carissimo condiscepolo Gini Pagnacco, cor. 6.60.

Il ciclo di Guido Mazzoni alla Società di Minerva. Ricordiamo che oggi si aprono le prenotazioni per i biglietti delle conferenze del ciclo Mazzoni delle quali abbiamo pubblicato l'attraente e geniale programma e a cui possono assistere anche i non soci. Benchè il termine si apra oggi, alla cancelleria della Società (Piazza della Borsa 12) ci furono già nei giorni passati numerose prenotazioni. I consoci e gli altri sono avvertiti. Già fin da ora l'interessamento a questo ciclo si disegna vivissimo.

Comizio per il suffragio universale. Ieri si tenne al Teatro Minerva, per iniziativa del partito socialista un pubblico comizio di protesta contro il ministro Gautsch e in favore del suffragio universale. Il sig. Valentino Pittoni, relatore, ricorda l'intervento del presidente dei ministri austriaci Gautsch, nella crisi ungherese; il Gautsch - dice - persuase la Corona a respingere la proposta di introduzione del suffragio universale in Ungheria con la motivazione che conceduto all'Ungheria, il suffragio dovrebbe accordarsi anche in Austria; ed è quello stesso Gautsch il quale, dodici anni or sono, ministro con Taaffe, firmò il progetto di legge per una larghissima riforma elettorale in Austria. Contro tale contegno del bar. Gautsch i lavoratori devono protestare energicamente associandosi ai deliberati presi in proposito dall'esecutivo centrale del partito socialista; che concretano una tattica di tenace opposizione al ministro da esplicarsi, nella Camera viennese e fuori, con tutti i mezzi. Chiude col grido di «Abbasso Gautsch», ripetuto dall'assemblea.

Prende poi la parola il sig. Fontanot

TRISTI AMORI (100)

— Sì - mormorò Giorgio, vinto e commosso - sì, povera donna, lo farò, non domanderò più.....

— Alla buon'ora! Aspetta, proverò ad alzarmi perchè tu possa frugare nel pagliericcio. E, non è vero? domani, domani senza fallo, andrai in via dell'Università, 78, domanderai del marchese Federico de Survilliers.....

Questo nome passò sulle labbra dell'immonda creatura come una carezza.... Questo nome risvegliò in Giorgio un senso di spaventevole angoscia.

Survilliers! il padre adottivo di Francesco, aveva avuto in passato relazioni secrete con quella donna! Oh! quale enigma mostruoso si nascondeva?

— Gli dirai - insisteva la morente - che Rosa Langlois morendo.... l'amava.... l'amava sempre... che non ha detto a nessuno, mai.... mai....

— Rosa Langlois! - gridò l'ingegnere - voi vi chiamate Rosa Langlois?

— E' il mio nome di ragazza.

Nel cervello di Giorgio impazzito ferveva una lotta. Suo malgrado aveva sussultato udendo il nome di Langlois. E perchè mai?

Cercava, riflettendo, che molte volte l'aveva inteso pronunciare da.... dal dottor Damtierre, pensò egli bruscamente con un sospiro di soddisfazione.

Sì, il medico aveva, nel momento più triste della sua esistenza, una serva che si chiamava Rosa Langlois. Era dunque costei che Giorgio aveva conosciuto sotto il nome di Rosa Aubert?.... Ah! che significavano questi riavvicinamenti bizzarri?.... su quale via piena d'imboscate procedeva il povero giovane?

Sforzandosi di riacquistare un poco di calma, domandò alla morente:

— Non avete servito, quando eravate giovane, da un medico che abitava a Rambouillet?

Fu la volta della miserabile di trasalire.

— E' vero - rispose ella. - Come lo sai, Scoiattolo?

— Il vostro padrone non si chiamava Damtierre?

Giorgio parlava senza sapere, a caso; ignorava sino dove lo condurrebbero le sue domande.

Così il suo stupore fu immenso quando vide le fattezze dell'ammalata contrarsi orribilmente.

— Chi t'ha detto - balbettò ella - chi t'ha detto queste cose? Voglio saperlo subito.....

— Eh! il dottor Damtierre in persona. Egli è il mio protettore, il mio amico, è....

L'irruzione furibonda d'un uomo nella soffitta gli troncò la parola.

Era Emilio. Un'espressione di gioia diabolica alterava il suo viso sinistro.

Avvicinandosi al giaciglio, allontanò con impeto Giorgio costernato, e con ironia gridò:

— Finalmente ti colgo, vecchia carcassa! hai lasciato scappare il tuo segreto, e questo lo tengo saldo. Ah! tu mi corbelli da un quarto di secolo e credi di andartene canzonandomi ancora; la vedremo. Ero coricato nella stanza attigua, ho inteso tutto, so tutto. Non temere, sono io che consegnerò la famosa scatola al mio antico padrone, il marchese de Survilliers. Su, alzati vecchia, acciocchè frughi nel famoso pagliericcio.

Incapace di pronunziar verbo tanto era atterrita, Rosa tentò di fermare coi cenni il suo infame marito.

L. Ségant. Continua.

di Muggia associandosi alla protesta. Quindi il comizio si chiuse e gli intervenuti scesero per le vie della città fino in piazza Grande, cantando inni, emettendo grida di «viva il suffragio universale» e «abbasso Gautsch» e fischiando.

Società cooperativa fra impiegati privati. Iermattina, nella sala maggiore di Borsa, fu tenuto il congresso di questa società con discreto numero d'intervenuti, sotto la presidenza del presidente ing. Cremaschi.

Data lettura della relazione sull'operosità sociale nel decorso anno e approvato il bilancio, furono fatte parecchie raccomandazioni alla direzione sociale, fra cui quella di non largheggiare nei crediti ai consortisti.

Per l'elezione delle nuove cariche ci era lotta fra due diversi comitati. Riuscirono nominati a direttori i signori:

Vittorio Baschiera, Ing. Virginio Cremaschi, Carlo Eltbogen, Enrico Fornasari, Enrico Ippavitz, Enrico Mulina, Ernesto Pribrouz, Emanuele Segrè; a revisori effettivi: Giovanni Castellanovich, Guglielmo Grazzer, Elio Levi, Ralph Luzzatto e Rodolfo Machnich; supplenti: Angelo Gran ed Enrico Soucek.

Congressi sociali. La Cassa ammalati del Consorzio dei pistori terrà la sua adunanza generale ordinaria domani, martedì, alle 4 pom. nella sala consorziale di via Stadion 19 primo piano, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza; 2. Relazione sulla gestione pro anno 1904 e presentazione del Reso-Conto per l'approvazione; 3. Comunicazioni ed eventuali proposte.

Nel caso che alle 4 pom. il numero dei comparsi non fosse sufficente per deliberare, l'adunanza si terrà mezz'ora dopo in seconda convocazione con qualsiasi numero d'intervenuti.

Conferenza Sacerdote. Il prof. Sacerdote parlerà stasera sul tema «Origine della scrittura» al Circolo di studi sociali anzichè sul Teatro persiano com'era stato annunziato. La conferenza sàrà illustrata da proiezioni colorate.

Conferenza pubblica. Giovedì p. v. a ore 8 pom. il dott. Ugo Mioni terrà nella sala Tersicore una pubblica conferenza ad ingresso libero sul tema: «Gesù Cristo nelle leggende orientali».

Corsa ciclistica rimandata. La corsa ciclistica per il campionato sociale del Circolo sportivo «Juventus» che si doveva svolgere ieri mattina, sul percorso Basovizza-Corgnale e ritorno, dovette essere sospesa causa il pessimo tempo.

La corsa seguirà domenica prossima 1 ottobre, alle 8 antim., sullo stesso percorso.

Funzione sacra. Nella cappella del cimitero di S. Anna si terrà domani, 26, ed in caso di cattivo tempo il 27 alle 9 ant. la solita funzione trimestrale in suffragio dei defunti. Al canto di un notturno e alla messa solenne seguiranno le esequie processionali attorno alla chiesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Oscar Ascoli dai signori Roberto e Ada Kronfeld cor. 20 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Convegni sociali. Domenica prossima 1. ottobre, la sezione drammatica del «Club famigliare» replicherà la «pochade» in tre atti di Iacopo Dal Pianto «Il Fantasma» e rappresenterà per la prima volta il dramma «Solo amica!» dello stesso autore.

Fatto di sangue.

Un operaio che ferisce mortalmente un suo compagno.

La trattoria «Alla regina d'Inghilterra», in androna della Scala, iersera era piena di avventori e vi regnava l'allegria. Verso la mezzanotte però, due operai che si trovavano nel locale insieme a parecchi amici, si diedero a litigare: principiarono con lo scagliarsi a vicenda degli epiteti ingiuriosi e finirono col minacciarsi vicendevolmente. La proprietaria del locale, visto che la faccenda prendeva una brutta piega, invitò i contendenti ad andarsene, ma non la ascoltarono. Un momento dopo, uno dei due contendenti estrasse una roncola e colpì ripetutamente l'avversario, il quale stramazzò pesantemente al suolo come corpo morto; poi se la svignò a gambe levate. Il ferito fu sollevato dagli operai Antonio Godina, abitante in via Risorta e Giulio Kreciak, abitante in via dei Gelsi N. 7, i quali lo portarono fuori del locale con l'intenzione di condurlo in una farmacia. Imboccata la via di Riborgo con lo sventurato che perdeva una quantità di sangue, si imbatterono in due guardie dell'ispettorato di via dei Rettori le quali aiutarono a trasportarlo nella vicina farmacia Suttina. Ivi trovarono il dott. Epstein, il quale, visitato il giovanotto, gli riscontrò una gravissima ferita al collo con recisione di parecchi vasi sanguigni nonchè una, pure gravissima, che dal petto andava fino al dorso. Lo stato del ferito era disperato, percui il medico si limitò a praticargli le più urgenti cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Quivi si apprese che il giovanotto si chiama Giovanni Dambos, di 23 anni, da Udine, abitante in androna della Scala N. 1, secondo piano. Un momento dopo comparve l'ufficiale di Polizia Hermann, ma i medici non gli permisero di parlare col ferito. La stessa sorte toccò alla commissione giudiziaria presentatasi poco dopo.

Tornato al suo ufficio, l'ufficiale interrogò il Godina, il Kreciak ed alcuni degli operai che si erano trovati in compagnia del ferito, i quali spiegarono il fatto nel seguente modo:

Entrato nel locale, il Dambos aveva appesa la sua giacca ad un chiodo infisso ad una delle pareti, prendendo quindi posto presso il tavolo al quale sedevano i suoi compagni. Dopo circa un quarto d'ora, e precisamente alcuni minuti dopo le 11, entrò nella trattoria un uomo sulla trentina, vestito alla foggia degli operai il quale, levatosi pure lui la giacca, la mise sopra quella del Dambos. Questi non si accorse di nulla, e quando, un momento dopo fece per riprendere la propria giacca, fu preso per un braccio dallo sconosciuto il quale esclamò:

— Ohè, amico, quella giacca è mia!

— Sua?... lei si sbaglia, caro mio, questa è mia!

— Lei vuol scherzare!

— Un corno....

Per questo futile motivo, i due giovanotti si diedero ad altercare ed in fine, lo sconosciuto estrasse l'arma e ferì il Dambos.

I testimoni aggiunsero che il feritore doveva chiamarsi Vittorio Ravalico, poichè ad un venditore girovago di cartoline illustrate aveva fatto scrivere su una di queste, il detto nome. Il funzionario incaricò subito alcune guardie di recarsi in cerca del Ravalico.

* Verso un'ora si presentò all'Ospedale una comitiva di cinque uomini e una donna. Questa dichiarò che il ferito era suo parente e chiese di poterlo vedere ma non fu esaudita. Uno degli uomini poi, che si qualificò per Virgilio Bianchet e che disse di abitare nella stessa casa del Dambos, dichiarò che egli pure era stato ferito. Un medico lo visitò e gli riscontrò una leggera ferita di taglio. Lo medicò e poi lo licenziò invitandolo a tornare stamattina.

* Lo stato del Dambos è disperato: i medici dichiararono che sarebbe morto entro poche ore.

Il suicidio di un demente. Nella campagna N. 109 di via dell'Eremo c'è una casetta ad un piano nella quale abita la famiglia del contadino Antonio Buffalo, composta dei genitori e di un figlio. a nome Pietro, di 31 anni. Il Buffalo, un vecchietto sui 75, da circa quattro anni era seriamente ammalato e in questi ultimi tempi aveva anche dato evidenti segni di squilibrio mentale. Sembrava intontito; quando usciva di casa non riusciva più a trovare la strada per tornarvi ed allora sedeva sulla via e piangeva, dicendo di essere rimasto solo al mondo, di non aver più nè famiglia nè casa; con i suoi parenti faceva discorsi sconclusionati e spesso ripeteva di non sapere più come si chiamasse. Perciò il vecchietto era sempre sorvegliato ma nondimeno accadde quanto si temeva. Ieri mattina, verso le 7, il Buffalo uscì di casa per la solita passeggiata mattutina e non tornò più. Dopo circa un'ora, la moglie dello sventurato, impressionata dall'insolito ritardo, uscì in cerca del marito ma non riuscì a trovarlo. Allora, colta da angoscioso sospetto che cioè il misero si fosse gettato nel pozzo, vi si recò presso. Guardò accuratamente nell'interno ma non vide alcunchè di anormale, però quando già stava per allontanarsi, il suo sguardo fu attratto da una corda che dal parapetto del pozzo stesso scendeva nell'acqua. La Buffalo si recò a chiamare il figlio e questi, tirata a sè la corda, vide che all'estremità inferiore era legata una mano. La donna allora scoppiò in lagrime ed il giovanotto fu costretto a farla allontanare a viva forza; poi chiamò alcuni altri contadini e col loro aiuto estrasse dal pozzo il corpo dell'infelice suo genitore già cadavere. Si avvertì la polizia e un momento dopo comparve il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella, il quale assunse i rilievi di legge. Poi la salma fu trasportata a braccia nella casetta dei Buffalo.

Furto di biancheria e denaro. La moglie del dott. Giov. Zibel, abitante in via dell'Acquedotto N. 37, primo piano, denunciò ieri mattina alla Polizia di essere stata vittima di un furto: mentre ella si trovava in villeggiatura a Barcola un ignoto la aveva derubata di una rilevante quantità di biancheria che teneva in un armadione, nonchè dell'importo di 28 corone che si trovava in una borsetta.

Grave accidente. Il gelatiere Giovanni Brustolini di 69 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 34, tagliando ieri con una mannaia una tavola nella quale erano infitti dei chiodi appuntiti si colpì inavvertitamente l'indice destro che fu perforato da parte a parte. Ricorse all'»Igea«.

Grave caduta. Ieri mattina verso le 6, a S. Andrea il muratore Giuseppe Sanzin, d'anni 24, abitante a Servola N. 247, mentre saltava un muro cadde e riportò una grave ferita all'occipite e alcune contusioni in varie parti del corpo. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Ammalato sulla via. Ieri sera, verso le 10, nell'atrio della casa N. 27 di via di Riborgo, giaceva un povero vecchio, quasi inanimato. Avvertita una guardia questa trasportò il povero vecchio all'ispettorato di via dei Rettori, da dove fu telefonato all'«Igea» e accorso il dott. Monti constatò che l'infelice versava in grave stato, percui ne ordinò il trasporto all'Ospedale che fu eseguito con una lettiga dagli addetti all'infermeria Treves. Sull'identità del sofferente nulla ancora si sa.

Avvelenamento con «pidochi» di mare. La giornaliera Vittoria Mimic di 58 anni, abitante in via Concordia N. 101, iersera avendo mangiato molti dei così detti «pidochi di mare», poco dopo fu colpita da forti dolori e impulsi di vomito.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questi le prestò le cure opportune mettendola fuori di pericolo.

Una macchina fatale. Ieri fu accompagnata all'Ospitale Giovanna Visentini, d'anni 21, filatrice, la quale mentre lavorava, accidentalmente aveva posto la mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina ed ebbe tre diti fratturati completamente. Fu accolta nella decima divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 19.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.-. Oggi: alta marea 7.43 ant. e 6.54 pom. - Bassa marea 13. ant. e 1.15 pom.

Ogni giorno una. Al bagno penale.

Un forzato, scontata la pena, sorte finalmente dalla galera.

Sul limite della porta, un secondino, giovanotto molto espansivo, gli stringe la mano dicendo:

— Dunque conservati, e speriamo che ritornerai presto.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Così al »Pipelet», datosi nel pomeriggio, come al «Barbiere di Siviglia», datosi alla sera, accorse pubblico numerosissimo; alla rappresentazione serale in ispecie - che fruttò un incasso complessivo di oltre tremila corone - assisteva folla strabocchevole che ostruiva tutti gli ingressi, e si pigiava fino nell'atrio del teatro.

Ambedue le rappresentazioni furono contrassegnate da fragorosi battimani rivolti ai bravi bambini che dovettero concedere parecchi «bis», e furono replicatamente richiamati alla ribalta alla fine degli atti, unitamente al maestro Guerra.

— Oggi la compagnia riposa. Domani si replicherà il «Pipelet», i cui costumi, tutti completamente nuovi, sono arrivati ieri da Parigi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi della U. A. «Francesca» partì il 23 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Giulia» da Nuova York arrivò ieri a Napoli da dove proseguirà oggi per Trieste, «Erny» da Trieste per Nuova York proseguì ieri sera da Gravosa per Patrasso, «Georgia« proseguì il 17 da Calamata per Nuova York, «Alberta» da Trieste atteso oggi a Palermo, «Auguste» in viaggio da Buenos-Ayres, «Clara» in viaggio da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Federica» in viaggio per Filadelfia, «Hermine arrivò il 21 a Genova e proseguirà stamane per Trieste, «Lodovica» in viaggio da Pensacola per Trieste, «Margherita» in viaggio da Trieste per Nuova Orleans e Tampa, «Anna» diretto al Messico proseguì il 22 da Colon per Veracruz.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Nippon» e «Africa» da Fiume, «Espero» da Venezia con 166 pass. «Almissa» da Cattaro e scali; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù, e i velieri ottom. «Buoni Amici» da Durazzo e Pirano, e «Hairlie» da Scutari e Fasana; e il piroscafo ital. «Udine» da Venezia.

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri a Vienna nel «fuori borsa» regnava viva apprensione per il cattivo andamento della crisi ungherese. Le azioni del Credit da 679 discesero a 674, le azioni della ferrovia dello Stato da 671 a 668.50. Tutto il rimanente debole.

24 settembre.

Da GORIZIA.

— **Nomina.**

Il maestro della scuola di pratica Giuseppe Fistravez dell'Istituto magistrale di Marburg, fu nominato capomaestro presso l'Istituto magistrale femminile di Gorizia.

Da ALBONA.

— **Lo sciopero.**

Lo sciopero degli operai per i lavori di regolazione dell'Arsa continua. Gli operai chiesero oggi l'intervento del capitanato distrettuale di Pisino per comporre il dissidio.

Da FIUME.

— **Esplosione a bordo di un piroscafo.** Da alcuni giorni si trova ormeggiato nel porto Baross il piroscafo italiano «Colomba M.», capitano Giacopello, proveniente da Marsiglia con 50 vagoni di solfuro carbonico destinato al ministero d'agricoltura per combattere la fillossera in Ungheria. Ieri si iniziò lo scarico dello solfuro. Le autorità portuali avevano preso le più energiche misure di sicurezza, avvertendo pure le autorità di Sussak, essendo il piroscafo ormeggiato sulla riva portuale che sta sotto la giurisdizione croata. Cinque braccianti erano intenti al lavoro sotto coperta. Verso le 11.30 improvvisamente si udì sotto coperta una terribile esplosione che fece cadere a terra i cinque braccianti, i quali però fortunatamente si riebbero subito e poterono fuggire senza gravi malanni. Era scoppiata una botte di solfuro carbonico essendo venuta a contatto col calore che si sprigionava dalla piccola caldaia che serve per il verricello. La grande pompa a vapore del porto e quella dell'«Elere», che stavano pronte sul luogo per ogni eventualità, allagarono il magazzino del piroscafo temendosi che le altre botti potessero scoppiare. Dopo un'ora però ogni pericolo era scongiurato e si potè estrarre l'acqua dal magazzino inondato.

Bifronte sillabico.

I lunghi ricurvi tentacoli
La bestia deforme movea,
E da tutti i lati ognor simile
Parea.

Spiegazione del giuoco precedente:
BUSCA — BISCA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella Tipografia di Augusto Levi.
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

CARLA KUVASSEG

dopo lunghe sofferenze spirava oggi.

Il fratello **Giovanni** e la sorella **Maria**, addoloratissimi, dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

La salma dell'indimenticabile estinta sarà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 24 Settembre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Amelia ved. **Ascoli** nata **Mayer,** a nome anche degli altri congiunti, ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

OSCAR.

TRIESTE, 24 Settembre 1905.